

Rivalutazioni. L'opera dell'artista concettuale sarà esposta dal 28 marzo a Parigi con Tornabuoniarte e nel 2011 al Reina Sofia, alla Tate e al MoMA

Boetti, intesa tra Archivio e Fondazione

Il 2011 – con la grande mostra programmata dal Reina Sofia, dalla Tate e dal MoMA – sancirà la definitiva consacrazione di Alighiero Boetti da artista di primo piano del panorama italiano a vera stella nel firmamento dell'arte mondiale. Ma già questo inizio di 2010 è stato segnato da due importanti eventi che hanno riportato in primo piano questo artista molto prolifico e raffinato morto nel 1994 a 54 anni: un record nell'*Evening sale* di febbraio di Christie's a Londra con un'opera del 1973 dal titolo «Ononimo» (gioco di parole tra omonimo e anonimo) composta da 11 rettangoli identici e diversi a penna a sfera rossa, comprata da un collezionista privato americano 1,49 milioni di sterline; la pubblicazione del primo volume del catalogo ragionato (Electa) curato dallo storico francese Jean-Christoph Ammann e dedicato alla produzione più sconosciuta e seminale dell'artista (1961-1971),

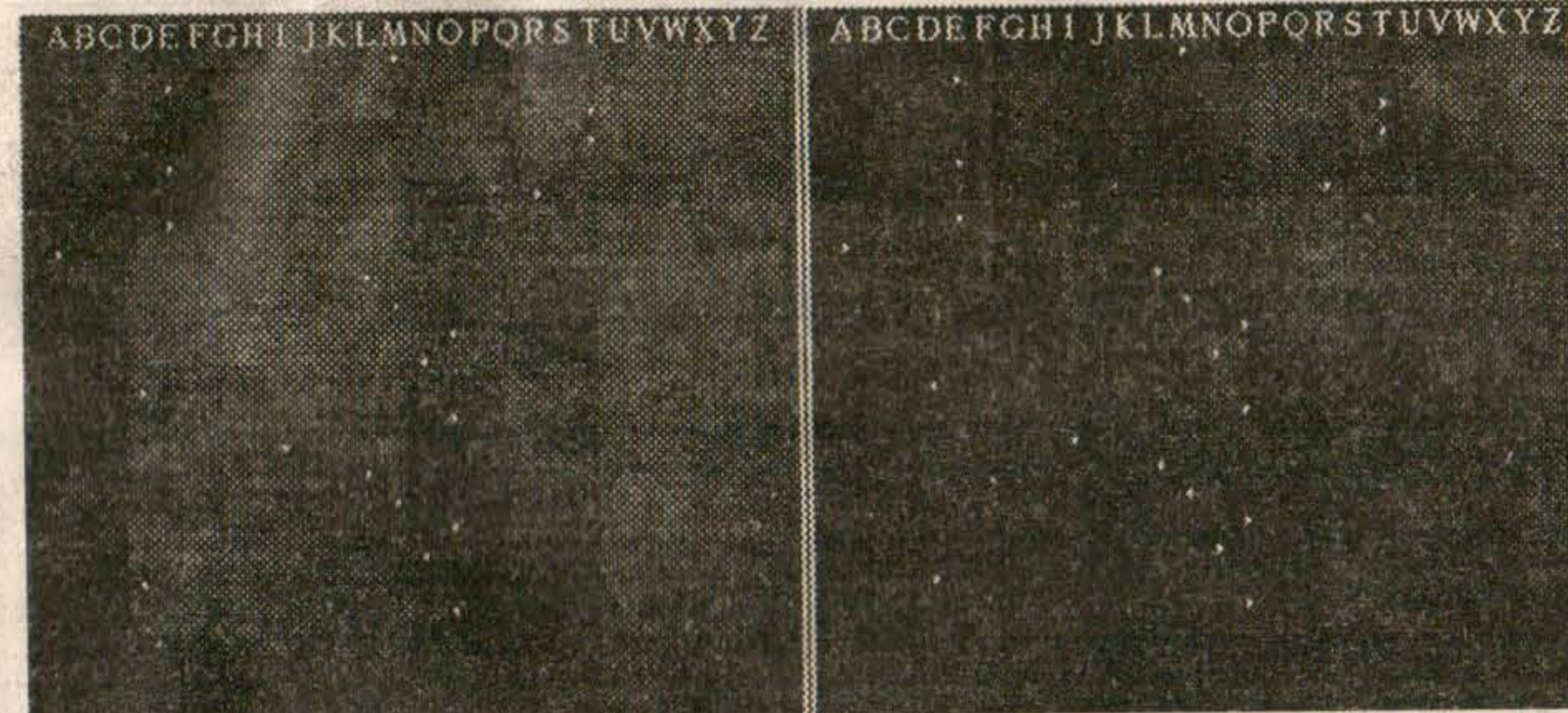
Il primo volume del catalogo ragionato libera il campo da molti falsi

evento atteso da anni da collezionisti e studiosi nonché strumento indispensabile per capire Boetti in tutta la sua complessità storica e culturale. Tra le opere particolarmente significative, le primissime mappe del 1969, la storica «Shaman/Showman», prima rappresentazione della doppia identità dell'artista, le numerose versioni della «Dama» del 1968 in cui compare lo schema di ripetizione e variazione che sarà poi una delle cifre di moltissimi lavori successivi.

Secondo Mariolina Bassetti, a capo del dipartimento italiano di arte moderna e contem-

poranea di Christie's «L'uscita del primo volume del catalogo ragionato di Boetti ha contribuito alla comprensione degli aspetti più difficili e complessi di quest'artista fortemente concettuale, spostando l'attenzione dalle mappe, che fino ad oggi erano i lavori più richiesti e più facili, a un'opera come "Ononimo", più sofisticata e complessa. La crescita del mercato di Boetti è dovuta poi ad altri fattori: le grandi mostre nei musei internazionali; il lavoro puntuale dell'Archivio che è riuscito a assicurare molto il mercato; il fatto che Boetti è stato un artista molto prolifico e che quindi si è potuto sviluppare intorno al suo lavoro un mercato ampio e solido. Per quanto riguarda il catalogo, il lavoro più difficile deve ancora venire: riguarderà gli anni 80, quando l'artista divenne molto conosciuto e cominciarono le produzioni di falsi».

Annemarie Sauzeau, prima moglie dell'artista e responsabile scientifica dell'Archivio, rac-



«Mettere al mondo il mondo», 1972-73 di Boetti Alighiero, penna biro blu su carta intelata, cm 159 X 328 (2 elementi 159 x 164 cad.) intorno al milione di euro

conta il suo non facile compito. «Ogni mese riceviamo decine di richieste di expertise, di cui l'80% necessita dell'esame diretto dell'opera attraverso il lavoro di un team di esperti e collaboratori dell'artista: e non è raro imbattersi in falsi a volte addirittura grossolani. Il tutto è reso più complicato dal gran numero di opere esistenti: quelle catalogate presso l'Archivio sono attualmente circa 5mila, quelle esistenti 7mila escludendo gli arazzi con le lettere che

da soli costituiscono un gruppo di svariate migliaia».

La catalogazione delle opere che ha portato alla pubblicazione del primo volume è lunga e travagliata: iniziata oltre 15 anni fa è stata resa complessa dall'esistenza di una famiglia allargata che solo di recente si è accordata su una duplice gestione, tra l'Archivio presieduto dalla figlia Agata Boetti con la direzione della prima moglie Annemarie Sauzeau e la gestione delle autentiche da

parte del figlio Matteo, che ha la funzione di custodire, archiviare, autenticare le opere; e la Fondazione presieduta dalla vedova Caterina Raganelli Boetti con un ruolo di promozione dell'immagine dell'artista attraverso mostre e pubblicazioni e di tutela dei diritti Siaa sull'uso delle immagini.

In attesa delle tre grandi rassegne del 2011 Annemarie Sauzeau cura una mostra ospitata nella sede parigina della Galleria Tornabuoni, in apertura il 28 marzo, con 130 lavori tra cui molte opere storiche importanti mai viste in Francia e un catalogo di grande peso, pubblicato da Federico Motta; da segnalare le mappe, con prezzi dai 700mila ai 950mila euro; tre «Mettere al mondo il mondo» dei primi anni 70 a oltre un milione di euro; le «Biro» dai 50mila a 500mila euro; alcune opere della serie degli «Aerei» da 90mila a 1,5 milioni.

Giovanna Amadasi